Anno 48.° N. 305

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 5 novembre 1914

Il mondo mussulmano parteciperà alla conflagrazione europea?

Lo Zar sul teatro della guerra - La guerra in Levante

SUL FRONTE DELLA BATTAGLIA in Francia continuano i combattimenti

PARIGI, 4. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Alla nostra ala sinistra al nord la situazione non è modificata.

« Da ieri il nemico ha ripiegato sulla riva destra dell'Yser. Abbiamo ripreso Lombaertzyde. I tedeschi non tengono più sulla riva sinistra dell'Yser che una testa di ponte a metà strada fra Dixmude e Nieuport. Essi hanno abbandonato, oltre a prigionieri e feriti, numeroso materiale tra cui pezzi di artiglieria affondati nel fango.

« Fra Dixmude e la Lys l'azione è continuata con alternative di avanzata e di indietreggiamento, ma nell'insieme le forze alleate hanno progredito sensibilmente fra Lys e la regione di Arras con cannoneggiamenti ed azioni di dettaglio.

« Fra la regione di Arras e l'Oise abbiamo avanzato ad est di Quesnoy en Santerre fino all'altezza di Parvillent ed abbiamo fatto perdere al nemico i primi pendii a nord di Vailly.

« Al centro l'attacco tedesco che si era svolto sulla riva destra dell'Aisne nella regione di Vailly e di Chavonne non è continuato.

« Nella giornata di ieri un contr'attacco delle nostre forze ci ha restituito una parte del terreno perduto.

« Vi è stato un violento cannoneggiamento e vivi attacchi tedeschi sono stati respinti sull'altura di Chemin des Dames e intorno a Reims.

« Nessun avvenimento importante a Reims e nella Woevre.

« Alla nostra ala destra in Lorena nulla di nuovo. »

LE HAVRE, 4. — *Il Ministro della guerra del Belgio ricevette dal grande stato maggiore belga (3 ottobre) il seguente comunicato:*

« Il nemico è in ritirata dall'ovest dell'Yser, tra Nieuport e Dixmude e facemmo qualche prigioniero a Stuvekenskerke. Vi è ancora qualche tedesco nelle fattorie intorno a questo villaggio.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 4. — *Il comunicato ufficiale del grande quartiere generale in data di stamane, dice:*

« I nostri attacchi contro Irris a nord di Arras e ad est di Soissons hanno progredito lentamente, ma con successo.

« A sud di Verdun e nei Vosgi gli attacchi francesi sono stati respinti.

« Sul teatro della guerra orientale nulla di importante ». (Stefani)

La ritirata degli austro-tedeschi in Polonia
La formidabile pressione russa

PARIGI, 4. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Nello scacchiere dell'est nella Prussia Orientale, i tedeschi passano alle difensiva. I russi progrediscono su alcune parti del fronte con successo.

« In Polonia le truppe russe hanno occupato, senza incontrare una seria resistenza Szadok, Lask, Rosproze ad ovest di Kielce. I tedeschi si ritirano su Wloszcowa e Andreyeff.

« Gli austriaci sono respinti a sud-est di Kielce. Al nord di Sandomir sul San inferiore sono impegnati combattimenti favorevoli ai russi.

« Presso Rozwodw e Nisko i russi continuano a passare il fiume.

« Il quartiere generale tedesco è stato trasportato a Czenstochowa presso la frontiera della Slesia. » (Stef.)

PIETROGRADO, 3 — (Ufficiale) — *Nella Prussia Orientale i tedeschi sono passati ovunque alla difensiva. I russi si sono avanzati in alcuni distretti, facendo prigionieri e prendendo due cannoni e proiettili.*

Al sud della Vistola i russi si sono avanzati senza importanti combattimenti ed hanno occupato Schandek, Lask e Rasbrog. Sul fronte Padosczice-Kielce i tedeschi si sono ritirati in direzione di Woszow.

A sud di Kielce gli austriaci hanno tentato un'accanita resistenza, ma sono stati respinti sulla maggior parte del fronte ed hanno perduto 1500 prigionieri, tre cannoni e cinque mitragliatrici; essi non si mantengono che sul corso inferiore della Opoiowka.

Sul corso inferiore del San i russi continuano a passare sulla riva sinistra; essi hanno preso il villaggio di Marow e parte delle posizioni fortificate a nord di Razwadow, impadronendosi di due cannoni e di mitragliatrici.

Nella regione di Nizko abbiamo fatto 250 prigionieri; sul resto del fronte nessun cambiamento essenziale. (Stefani)

Lo Zar è ripartito per il teatro della guerra
La sua risposta ai commercianti di Mosca

TSARKOJESELO, 4. — *Lo Czar è partito per il teatro della guerra, salutato alla stazione dalla imperatrice Alessandra Feodorowna, dallo Czarevitch e dalle granduchesse sue figlie.*

Il Ministro della guerra ed i personaggi del seguito accompagnano lo Imperatore. (Stefani)

PIETROGRADO, 4. — *In risposta al telegramma dell'Associazione dei Commercianti di Mosca, esprimente l'opinione che le trattative di pace saranno possibile solo quando le truppe russe avranno colpita al cuore la Germania, lo Czar telegrafò che è completamente d'accordo coi commercianti di Mosca e che il timore di una pace conclusa prima dell'annientamento completo del nemico, non è fondato.*

La guerra in Bosnia

VIENNA, 4. — Il comunicato ufficiale dal teatro della guerra del sud in data del 4 dice: « Le nostre truppe continuano ad avanzare e si scontrarono nuovamente col nemico al sud-ovest di Sabaz. L'attacco subito intrapreso, progredisce favorevolmente. Durante i combattimenti a Romania, facemmo prigionieri sette ufficiali, 647 soldati, catturammo cinque cannoni, tre cassoni, due mitragliatrici, molte munizioni e materiale da guerra. Togliemmo ai montenegrini mille capi di bestiame che volevano portar via dalla Bosnia ».

Nuova lanciata di bombe austriache sopra Antivari
NON VI FURONO DANNI

CETTIGNE, 3. — *Ieri tre aeroplani austriaci lanciarono molte bombe su un trasporto francese arrivato con materiale nel porto di Antivari e su tre torpediniere che lo accompagnavano. Le bombe caddero nelle immediate vicinanze del trasporto, che però non fu colpito. Una diecina di bombe caddero attorno al palazzo della Prefettura ed un altro edificio, senza produrre danni.*

Le torpediniere francesi ed i cannoni montenegrini collocati sulle alture e così pure il distaccamento dei soldati, tirarono sugli aeroplani, obbligandoli a fuggire.

Gli austriaci annunciano successi in Bucovina

BUDAPEST, 4. — Il giornale «Az Est» pubblica:

« I distaccamenti russi battuti presso Kuthy e presso Kutvornik al nord di Czernowitz, cercarono di riunirsi presso Sniatyn, ma furono ricacciati con grandi perdite. Sniatyn fu rioccupata dalle truppe austriache ».

IL PRIMO BOMBARDAMENTO dei forti dei Dardanelli
da parte della flotta anglo francese

ATENE, 3. — L'Agenzia di Atene *pubblica: « Dalle 5 di stamane le flotte francese ed inglese bombardano i Dardanelli ».*

ATENE, 3. — L'Agenzia di Atene *dice: Il bombardamento di stamane contro i Dardanelli durò quindici minuti. Venne poi momentaneamente interrotto e, ripreso, fu continuato fino alle ore dieci. Il cannoneggiamento fu principalmente eseguito dalla squadra inglese, che lanciò 70 proiettili.*

COSTANTINOPOLI, 3. — *Un comunicato ufficiale del quartier generale in data di oggi dice:*

« I russi cominciarono a fortificare la frontiera del Caucaso. Gli inglesi intrapresero stamane il bombardamento all'entrata dei Dardanelli, alla distanza di 18 chilometri. Avendo alcuni proiettili lanciati da una nostra torpediniera provocato una esplosione a bordo di una corazzata inglese, le navi inglesi scomparvero dopo dieci minuti. Gli inglesi sgombrarono la frontiera dell'Egitto, distrussero i villaggi che vi si trovano e si ritirarono verso il Canale di Suez.

FRANCOFORTE, 3. — *La* Frankfurter Zeitung *ha da Costantinopoli: Stamane, prima del levare del sole, la squadra anglo-francese, composta di parecchie navi, aprì il fuoco contro le fortezze dei Dardanelli, alla distanza di 15 chilometri. Il fuoco, cui i forte turchi risposero, durò venti minuti e non produsse alcun danno.*

PARIGI, 4 — *Nel bombardamento dei Dardanelli gli alleati non subirono alcuna perdita. Un solo proiettile cade vicino. Riesce impossibile apprezzare l'effetto materiale del bombardamento, ma una forte esplosione, accompagnata da dense nuvole di fumo si produsse nel forte di Holles.*

Mercanti inglesi fatti prigionieri

LONDRA, 4. — (Ufficiale) — *Un telegramma ricevuto dal console britannico a Mehaumerah (Persia) annunzia che il console britannico di Bassorah e parecchi commercianti inglesi sono detenuti dai turchi.* (Stef.)

COSTANTINOPOLI, 4. — *Il ministro delle finanze Djavid si è dimesso. Il Ministro dell'Interno assunse l'interim del ministero delle finanze.*

COSTANTINOPOLI, 4. — *Il ministro di Serbia Nenadovich è partito. La tutela degli interessi serbi fu affidata agli Stati Uniti.*

La guerra nel Mar Nero
I turchi distrussero un vapore inglese

LONDRA, 4. — (Ufficiale) — *Un telegramma dell' ambasciatore della Granbretagna a Pietrogrado, dice che il vice-console a Novorossisk annuncia che il 30 ottobre due incrociatori turchi bombardarono quel porto ed incendiarono il vapore inglese* Frederik.

IL BOMBARDAMENTO DI AKABAH
secondo i comunicati tedeschi
Migliaia di granate dagli inglesi!

COSTANTINOPOLI, 3. — *Un comunicato ufficiale del quartier generale, in data del 3, dice: La flotta inglese bombardò ieri 1 novembre il porto di Akabah alla frontiera dell'Egitto. Dopo ciò gli inglesi tentarono di sbarcare truppe, ma quattro soldati inglesi essendo stati uccisi, le truppe britanniche s'imbarcarono precipitosamente sulle navi. Per vendicarsi gli inglesi lanciarono migliaia (sic) di granate. Un solo gendarme rimase ucciso sulla costa.*

Un combattimento navale nel Mare del Nord
Sottomarino inglese affondato

LONDRA, 4. — (Ufficiale) — Ieri mattina di buon'ora la cannoniera guardacoste «Alcyon» in servizio di esplorazione, è stata attaccata dalla squadra tedesca ed un suo marinaio è rimasto ferito; avendo l'«Alcyon» segnalato il fatto, sono stati eseguiti vari movimenti navali, i quali hanno condotto ad un rapida ritirata del nemico.

Quantunque gli incrociatori leggeri britannici ne seguissero le traccie, non è stato posibile costringere il nemico a combattere. Prima del cadere del giorno, un incrociatore tedesco, che era in coda alla squadra germanica, ha lasciato sulla via della ritirata un certo numero di mine, una delle quali ha affondato il sottomarino inglese «D. O. 5» che si avanzava a fior di acqua; due ufficiali e due marinai che si trovavano sulla passerella, hanno potuto essere salvati.

Null'altro si è verificato nelle acque metropolitane nel corso della giornata, salvo il fatto che la flottiglia delle cannoniere è rimasta a sostenere il fianco sinistro dei belgi. (Stefani)

Il furioso assalto dei giapponesi alla fortezza di Tsingtao

LONDRA, 4 — *Dal 28 ottobre, giorno in cui le posizioni avanzate di Tsing-Tao caddero nelle mani degli assedianti, gli alleati organizzarono energicamente l'attacco delle altre posizioni tedesche, e trasportarono grossi pezzi d'assedio.*

Il 31 ottobre, giorno anniversario della nascita del Mikado, il bombardamento generale cominciò all'alba, mediante grossi pezzi, mentre la flotta bloccante cannoneggiava con successo i forti di Tsig-Tao.

Il forte situato all'est della collina di Iltis costituente un importante punto d'appoggio dell'ala destra sul fronte della difesa terrestre dei tedeschi, fu fortemente danneggiato, come pure le opere di Hsiao-Ciao e i dintorni dell'arsenale interno di Tsing-Tao. Le cisterne di petrolio essendo state incendiate, dense colonne di fumo si elevarono. I tedeschi non risposero che debolmente al bombardamento.

(Stefani)

Dalla Terra dei Faraoni

Ci scrivono da Alessandria 15 ott.: (F.) Vi mando informazioni che trovo oggi sul più autorevole giornale «The Egyptian Gazete» e che, per quanto al momento dell'arrivo potessero avere carattere retrospettivo, ritengo che vi gioveranno ad un giudizio più esatto sulla situazione nella terra dei Faraoni e nelle Indie, insomma nel grande impero anglo - mussulmano:

Come i maomettani risposero all'appello della metropoli

Il corrispondente da Bombay del «Times» scrive:

La dichiarazione di Lord Kitchener e di Lord Crewe concernente l'impiego dell'armata indiana nella presente guerra ha prodotto una gradevole sensazione di soddisfazione e di orgoglio.

L'India si è gettata entusiasticamente nella preparazione della presente guerra ed un'onda di ardente lealtà sta passando rapidamente sopra il paese.

La presenza delle truppe britanniche delle Indie nella linea di combattimento accompagnate dai loro stessi principi, fu l'unica cosa necessaria per comprovare, la loro profonda devozione all'impero nella nobile ed eroica lotta in cui ora procediamo.

I rifugiati indiani dalle possessioni germaniche dell'Est-Africa recarono strazianti istorie di spogliazioni e maltrattamenti. Essi furono derubati di tutto quanto possedevano e furono sottoposti ad ogni oltraggio e sofferenza. Essi furono privi d'aiuto, salvati soltanto mediante la protezione del Console Britannico.

Gli indiani dell'Est-Africa invocano per il successo della Gran Brettagna ed accorrono ad inscriversi volontari nell'armata.

La Germania comparata con Satana

Ricevemmo una copia di una decisione ch'ebbe luogo dall'Associazione Britannica Mussulmana, esprimente indignazione per le minaccie della stampa germanica che istiga la popolazione islamica dell'Impero Britannico alla rivolta. Esso fa rimarcare, come nel passato, prestando fede alle false assicurazioni della Germania la Turchia perdette la Tripolitania, la Bosnia ed Erzegovina e dichiara che i Mussulmani del mondo intero conoscono presentemente la Germania essere come il «Sceitan» (il diavolo) e che nelle parole del nostro Sacro Corano è detto: «The evil whisperer who whispereth evil suggestions into the breasts of men» (Malvagio, maldicente è colui che sussurra la maldicenza nel petto degli uomini) — ed aggiunge: Bi qulluna billesanatahum ma leissa fi qulubihini (Essi ci esprimono con la parola ciò che non esiste nel loro cuore).

Non si possono trovare parole sufficienti per esprimere lo sdegno che proviamo contro la Germania che ha l'audacia di proclamare che i sudditi britannici maomettani si atterrebbero falsamente alla loro religione e proverebbero abbastanza viltà nell'avvantaggiare il Governo che li opprime. — Essi, al contrario, riconoscono i benefici ricevuti da chi accordò loro ogni libertà civile e religiosa e protezione. — Noi desideriamo di affermare l'inconcussa lealtà dei Musulmani britannici a S. M. il re Giorgio V.o e di assicurarlo che tutti i suoi sudditi di fede Islamica sono pienamente preparati ed ardenti dal desiderio di versare il loro sangue per l'Inghilterra, uno accanto all'altro coi figli dell'Islam, nativi d'Algeria i quali presentemente combattono pella Francia. In conseguenza di chè preghiamo umilmente che il Governo di S. M. Britannica voglia accettar noi ed i nostri fratelli mussulmani a prestare servizio attivo nell'Armata Britannica, e così dividere i sacrifici col popolo inglese, facendo così nobilmente parte attiva nella causa della civilizzazione generale.

Lealtà egiziana verso la Gran Brettagna

Le notizie della lealtà dei mussulmani delle Indie alla Gran Brettagna hanno prodotto un favorevole effetto sopra i mussulmani dell'Egitto. Questi ultimi hanno sempre dato prova evidente della loro lealtà, ma l'azione dei loro fratelli in fede ha ancora corroborato la situazione qui.

In una lettera al «Mo Kattam», firmata da circa venti delle prime notabilità della provincia, assieme a molti Capi di villaggi, porta il seguente paragrafo che non duopo di schiarimenti:

« Per tutto ciò che precede, ed avendo letto la lodevole attitudine dei nostri fratellidelle Indie, noi preghiamo di stabilire che la nazione Mussulmana simpatizza profondamente colla Nazione britannica e fa voti che le armi inglesi debbano sortire cogli onori della vittoria dalla guerra: — Tutti gli Egiziani, senza eccezione, sono affezionati alla nazione inglese e sono pronti a sacrificare ogni cosa per provargli la loro lealtà.»

Al che, il «Mokattam» dice: «Noi constatiamo ora, dalle lettere che abbiamo ricevuto, che la maggioranza, ed anzi quasi tutti gli indigeni egiziani, inclinano verso l'Inghilterra e non verso la Germania». *y e b.*

Lo stato d'assedio in Egitto

CAIRO, 4. — *Un proclama del generale Maxwell annunzia che il governo britannico gli ordinò di prendere la protezione del paese e si è proclamato lo stato di assedio.*

Disastro ferroviario in Sicilia
Un treno che precipita per il crollo di un ponte
Due morti e un ferito

MESSINA, 4 (ore 9.40) — A causa di un nubifragio, stamane alle ore 5, al passaggio del treno misto della linea Patti-Messina, il ponte di Olivieri presso Patti, che le pioggie avevano guastato, è crollato. Il treno è stato così travolto. Si ignorano le sorti del personale e dei viaggiatori. Si organizza ora a Messina un treno di soccorso, col quale partirà il prefetto, con tutto il necessario. (Stefani)

MESSINA, 4. — Notizie da Patti dicono che il crollo del ponte avvenne a Oliveri Falcone. Il treno 3804 precipitò colla macchina e cinque vetture su cui si trovavano soltanto cinque persone del personale di macchina e di quello viaggiante. Finora furono ritrovate due persone. E' partito da Patti un treno di soccorso; un altro treno è partito alle 10.30 da Messina, col prefetto, le autorità militari e il materiale sanitario. Sono partiti anche un carro di pompieri, e squadre di soccorso organizzate da questo municipio. (Stefani)

MESSINA, 4. — Stamane alle ore cinque, al passaggio del treno 3804 locale, sul ponte di ferro sul torrente Oliveri, il ponte stesso cedette ed il treno cadde nella scarpata. Sono rimasti uccisi il macchinista ed il fuochista. Il capo treno rimase leggermente ferito, un guardiafreno rimase illeso. Nel treno non c'era alcun viaggiatore.

Cronaca Provinciale

LE ELEZIONI PROVINCIALI

La lotta nei mandamenti della Carnia

Da VERZEGNIS
L'opera d'un amministratore socialista

Ci scrivono 14 (n):

Ho letto in questi giorni su di un giornale cittadino, l'apologia dell'opera spiegata dal signor Vittorio Cella, quale sindaco del comune di Verzegnis.

Sembrandomi fuor di luogo certi meriti attribuiti al signor Cella, esporrò alcuni fatti che si connettono alla sua opera e che abbastanza chiaramente delineano la sua figura.

Mentre egli si trova alla direzione della Cooperativa Carnica, non ha scrupoli di rimanere anche alla direzione del comune di Verzegnis e di spingere questo ad eseguire lavori diversi ed importanti, quali il ponte sul Tagliamento, la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Tolmezzo, la strada Chiaulis — Intissans — Chiaicis — quella Chiaicis-Monte Verzegnis — il taglio del bosco di Luincis — appaltandoli tutti alla Cooperativa Carnica.

Mai egli si è sognato che la sua era una posizione equivoca, che se tutelava gli interessi del Comune di cui è Sindaco, non poteva con equità tutelare quelli della Cooperativa della quale era direttore, egli non doveva determinare le condizioni d'appalto di detti lavori escludendo tutte le imprese private ed ammettendo le sole cooperative e fissando il minimo di ribasso d'asta per conto del Comune, e nello stesso tempo concorrendo con una scheda propria per conto della cooperativa.

Egli così facendo promise agli operai associati, mari e monti, e quei poveri illusi, che tanto lo sostennero, credettero alle sue parole ed alle sue promesse. Sognarono dei salari mai percepiti e dei dividendi a lavoro ultimato, invece la realtà si presentò quale rovescio della medaglia, i salari furono sempre inferiori alla media comune, e parecchie volte per ottenerne il pagamento, l'operaio dovette firmare delle cambiali che poi scontate presso qualche banca, davano alla cooperativa il mezzo di fronteggiare la situazione, ed in ultima analisi invece dei dividendi sognati, l'operaio si trovò nella impossibilità di riavere il capitale che già aveva esposto quale sua aliquota per il fondo di cassa della cooperativa.

Così mentre era in corso la costruzione della strada Chiaulis-Intissans, tanto per serbare a suo favore l'opinione pubblica, non si oppose, nè fece riserve sull'espropriazione dei suoi fondi e accettò l'indennità offertagli — oggi che alcuni degli espropriati hanno ottenuto in un primo giudizio dei prezzi molto superiori, egli leva la voce per dire che la sua accettazione era condizionata a quest'ultimi e domanda un eguale trattamento.

Nè può smentire il signor Cella che nel giorno in cui venne nel mio studio quale rappresentante del comune per trattare l'espropriazione dei fondi in contestazione, ebbe a dirmi che pure sapendo di dover pagare le spese per una perizia giudiziaria, sarebbe ricorso a questa, piuttosto che accordarsi amichevolmente con me. Ed ora il Comune ha pagato le spese di una prima perizia fatta emettere senza aver ottenuto nemmeno il decreto di pubblica utilità e quindi contestata, fra poco pagherà anche quelle per una seconda perizia. E tutto questo per il capriccio di un sindaco sostenuto da quello stesso pantalone che poi gli fa le spese.

Sappia però egregio signor Cella che le Casse di una Amministrazione comunale non sono fatte per servire agli scopi personali di un'amministratore, ma bensì per le necessità del paese.

Che se il primo dei lavori già menzionati, intendo dire del ponte sul Tagliamento e la strada di accesso alla stazione ferroviaria, era una necessità sentita dal paese, tutti gli altri lavori cominciando dallo sgombramento e fognatura di Chiaulis, la strada di Intissans e di Chiaicis, quella al monte Verzegnis, furono e sono delle spese pazze, fatte senza alcuna considerazione della condizione economica del Comune. E non mi risponda che i gettiti del taglio del bosco Luincis basteranno a sanare il deficit così prodotto, perchè le dico subito che detto ricavato è appena sufficiente, ad una avveduta amministrazione, per mettere tutta quella immensa estensione di territorio a coltura nuova, capace di dare — se non a noi — ai nostri figli e nepoti, quella sorgente di ricchezza che gran parte dei Comuni della Carnia possiedono.

Ma Lei signor Cella non ha veduto — e non vede che l'utile diretto — Lei ha sfruttato fino all'esaurimento il Comune a vantaggio della Cooperativa.

Il giudizio sulla di Lei opera lo rimetto agli elettori ai quali oggi si presenta per il nuovo mandato al Consiglio Provinciale.

Intanto io spero nel buon senso della Carnia. *Geom. Fior Elia.*

Dal Canale di Gorto
Le critiche infondate e strampalate dell'organetto socialista

Ci scrivono:

La lunga pappardella con la quale l'organetto socialista nel suo ultimo numero ha tentato di demolire l'opera che da più di un ventennio i rappresentanti liberali hanno esplicato in seno alla amministrazione provinciale ha prodotto quassù il più lieto buon umore.

Il «Lavoratore di carta» deve proprio avere un concetto assai errato della mentalità e del buon senso dei carnici se crede possibile con quattro colonne di prosa di darci a bere che uomini come Renier, come Magrini, come Da Pozzo non hanno mai operato niente per questi nostri paesi, e che tutto quello che si è fatto lo si deve ai giovanotti socialisti che ora si impancano a padroni della Carnia. Ma dove eravate voi, o scrittori del «Lavoratore, quando ancor giovane, eppure già ascoltatissimo, Ignazio Renier perorava eloquentemente in consiglio provinciale per gli interessi di queste montagne, i quali talvolta correvano pericolo di essere trascurati o sacrificati, — e quando assunto alla suprema carica della Provincia dava nuovo e vigoroso impulso alla amministrazione e non dimenticava, anzi curava con ogni sollecitudine tutti i problemi che nel campo della competenza provinciale interessavano la sua regione nativa?

E dov'è questa famosa conoscenza che avete dei nostri interessi e delle cose nostre se ignorate che Ignazio Renier fu il primo e principale autore della ferrovia della Carnia, di questa opera senza la quale noi saremmo ancora isolati dal mondo, e che egli con rara tenacia seppe condurre felicemente in porto attraverso difficoltà e contrarietà di ogni sorta.

Ignazio Renier seppe allora con la sua grande e meritata autorità con-

durre tutta la Carnia a quella concordia di volontà e di azione che rese possibile il compimento di un'opera sospirata invano per oltre un trentennio.

La Carnia ha oggi l'assoluto dovere di riprodurre quella stessa concordia per rimandare al più alto seggio del Consiglio provinciale il suo figlio più autorevole e più benemerito. Se il nome e le opere di Ignazio Renier sono conosciute sino nei più dispersi casolari dei nostri monti non è meno nota nel canale di Gorto l'azione prestata da Magrini e da Pozzo per il bene di questa vallata.

Entrambi furono chiamati a far parte della Deputazione, e si deve molto anche a loro se in questi ultimi anni si potè ottenere la costruzione della strada di Forni e Sappada, lavoro colossale che a cose finite costerà la bella cifra di circa due milioni. In tutte le questioni che interessavano la Carnia la loro voce si fece sempre udire in Consiglio, e fu voce con deferenza, ed altamente proficua per il nostro paese.

Il tentativo demolitore che l'organo socialista tenta invano con la sua prosa, non può dunque provocare che la compassione di quanti carnielli hanno testa per giudicare uomini e cose, memoria per ricordare fatti recenti e remoti, coscienza per serbare gratitudine a coloro che hanno consacrato tempo ed intelletto al bene del paese nativo. Noi carnielli dobbiamo sopratutto ricordare che accadde bene spesso in questi ultimi lustri che le altre zone del Friuli ebbero e nelle assemblee e nella stampa a lamentarsi che la Carnia era la figlia favorita della Provincia, e che troppe delle risorse provinciali ad essa si dedicavano.

Oh! che questo era forse un segno che i rappresentanti liberali di quassù dormivano della grossa, od invece non era la più chiara dimostrazione che adempivano più che egregiamente al mandato che noi avemmo loro ad affidare?

Ma la critica del «Lavoratore» cade nel grottesco laddove alla asserita inazione del passato esso vuole opporre il reboante programma dell'avvenire socialista. Bisogna proprio che quei giovanotti scrittori ci abbiano definitivamente giudicato per citrulli assoluti, se credono di poterci dare a bere le innenarrabili meraviglie che essi sapranno fare una volta eletti a consiglieri provinciali. Epperò se citrulli essi proprio ci credono, noi abbiamo tuttavia abbastanza criterio per accorgerci che aspiranti come sono a seggi provinciali, essi ancora non sanno cosa sia la Provincia, quali i limiti entro i quali essa può e deve muoversi, quali le risorse di cui allo stato attuale delle leggi essa può disporre. A giudicare da quanto scrivono queste cose essi non le debbono sapere; ma se per avventura le sanno, essi allora non sono che venditori di fumo e ciarlatani che vogliono turlupinare il pubblico elettorale.

Dal CANALE DI S. PIETRO

Ci scrivono:

Il nome di *Giuseppe Marchi*, che qui si porta accanto a *Renier*, *Da Pozzo*, *Magrini*, raccoglierà senza dubbio in questo canale la enorme maggioranza dei suffragi.

Era tempo veramente che questi paesi del But si decidessero a mandare in Consiglio provinciale un uomo che non vi aspira per soddisfare piccole vane ambizioni personali, per interessi di partiti politici.

Giuseppe Marchi in consiglio provinciale sarà veramente l'assertore dei nostri più sentiti bisogni, il propugnatore dei lavori che più ci sono indispensabili. La sua parola convinta ed entusiasta difenderà quanto ci sono i nostri interessi più legittimi, e la sua sarà parola autorevole ed ascoltata, perchè materiata di idee moderne e sorretta dallo studio coscienzioso che egli pone in tutte le questioni di cui si occupa, la sua rara e feconda attività.

I problemi stradali, forestali, idraulici, agrari, scolastici, della nostra zona Giuseppe Marchi li conosce come nessun altri quassù. Noi del canale di S. Pietro ci ripromettiamo dalla sua opera instancabile la soluzione di problemi che per il bene delle nostre popolazioni non possono essere più oltre rimandati.

Da MANIAGO
Le elezioni provinciali

L'ingegnere Antonio Girolamo, molto stimato professionista, caro a tutti per l'ingegno vivace, l'animo squisito, il patriottismo fervente, che da lunghi anni faceva parte del Consiglio della Deputazione provinciale prende congedo con questa lettera dai suoi elettori, lasciando il posto agli elementi più giovani del partito liberale democratico, che certamente proseguiranno l'opera sua intelligente e proficua:

Fanna, li 4 novembre 1914

Cari amici ed elettori del Mandamento di Maniago

Allo cortesi vostre insistenze perchè io riaccetti il mandato di consigliere provinciale, devo dichiarare che da tempo ho fermamente deciso di declinare la candidatura.

V'assicuro della mia gratitudine per la stima in me riposta e vi ringrazio sentitamente della continuata fiducia; ma vi prego di concedere ad altri i vostri voti.

Aff.mo: *Ing. Girolami.*

Da SPILIMBERGO
Elezioni amministrative

Ci scrivono 4 (n):

(X). — Il primo manifesto con tre nomi di candidati alle provinciali è uscito oggi. Domani usciranno certamente anche i nomi di altri candidati.

Per quelle comunali ancora non si sa nulla di concreto.

Il manifesto odierno presenta le candidature dell'avv. Concari radicale, del cav. Luchini di San Giorgio della Richinvelda (lo designiamo così per il paese di derivazione non sapendo ancora a che partito appartenga) e del signor d'Andrea socialista. Per quarto posto il manifesto non indica nessuno, ma evidentemente viene riservato per l'avvocato Cosattini, socialista anche lui, consigliere uscente, senza aver fatto mai nulla per il mandamento, fuori delle solite bagole.

Vogliamo subito constatare che il carattere della combinazione e di non avere alcun briciolo del medesimo: infatti l'avv. Concari che nelle ultime elezioni era stato fautore della candidatura clericale dell'avv. Ciriani si presenta ora nelle elezioni provinciali con gli amici dell'avvocato socialista Cosattini che dietro le quinte aspetta d'essere rimorchiato.

Da S. VITO al Tagliamento
A proposito del sequestro di saccarina - Il deputato belga Lorand anche a S. Vito?

Ci scrivono 4 (n):

Tempo fa abbiamo dato notizia di un sequestro di saccarina operato dalle locali guardie di Finanza in danno del signor Ovisutto Fiorello.

Nell'occasione le guardie medesime avevano sequestrato anche delle damigiane di liquori sospettando che per la fabbricazione degli stessi fosse stata adoperata della saccarina.

La Direzione di Dogana di Venezia alla quale vennero inviati dei campioni, ha potuto invece stabilire mediante analisi chimica la completa mancanza di saccarina nella composizione dei detti liquori ed oggi le guardie di finanza hanno levato i sigilli alla merce sequestrata. A carico del signor Fiorello resta ancora il processo per la saccarina, e a quanto egli dice ha buonissime ragioni da portare a sua difesa.

* Il «Gazzettino» di stamane dà la notizia che probabilmente il Deputato belga Giorgio Lorand durante il giro che sta facendo nel Veneto, verrà anche a San Vito a narrare il martirio e l'eroismo della sua patria.

Se l'on. Lorand verrà a San Vito, sarà certamente accolto con la più viva simpatia da parte della intera cittadinanza che ammira e compiange il valoroso popolo belga che per la difesa del sacro suolo della Patria è stato massacrato, da un'orda di veri briganti.

Ben venga fra noi l'on. Lorand, noi gli diamo fin d'ora il benvenuto.

Da GEMONA
Esercitazioni di tiro

Ci scrivono 4 (n):

E' stato pubblicato il manifesto per le esercitazioni di tiro a proietto scoppiante che saranno eseguite dai forti e batterie dello sbarramento di Osoppo - Chiusaforte.

I tiro cominceranno il giorno 5 Novembre e continueranno fino al 9 dicembre.

I tiri giornalieri cominceranno normalmente alle ore 12.

L'avviso segue dando tutte le disposizioni, le norme, gli avvertimenti inerenti alle dette esercitazioni di tiro ed in ultimo produce lo specchio dei tiri stessi.

Già sono giunti qui una quarantina d'ufficiali della Scuola centrale di tiro per prendere parte alle esercitazioni annunciate.

Da VENZONE
Ancora l'aggressione del sindaco

Ci scrivono 4 (n):

Eccovi altri particolari sull'aggressione della quale, la sera del primo novembre, rimase vittima l'egregio nostro sindaco signor Antonio Zamolo.

Nessun diverbio ha preceduto la scenata; nè il Clapiz Antonio detto «Giat», nè il Coppetti Giovanni detto «Crich» avevano rancori col Sindaco, poichè entrambi erano stati occupati nei lavori del Comune; il Copetti in pochi giorni lavorando a cottimo, aveva guadagnato lire 85

Essi volevano continuare a lavorare a cottimo; ma il loro turno era cessato, perchè il Comune, un po' per volta vuol far lavorare tutti i disoccupati.

Come già sapete il Clapiz venne subito arrestato e ora si trova nelle carceri di Gemona, il Copetti si conserva latitante.

Pare però assodato che l'organizzatore di quest'eroica impresa sia stato un tale che non è punto disoccupato, ma è conosciuto per il suo carattere violento, e in Austria ha subito una condanna a parecchi mesi di reclusione per avere partecipato a un mancato omicidio.

Anche costui però sarebbe latitante. E il Clapiz pure venne già condannato per aggressione contro certo Fabio Silvestro detto Vecil.

Ecco come avvenne l'aggressione:

Il Sindaco usciva da una rivendita di privative, posta in una osteria, dove aveva comperato un sigaro. Egli si dirigeva verso casa accompagnato da Pascolo Carlo detto «Moro» e da Bellina Domenico detto «Nae». Appena fuori del paese i tre aggressori si avvicinarono al Sindaco e intimarono ai due che l'accompagnavano di ritirarsi dicendo loro: *Tiraisi in daur se no guai a voaltris*.

Il Pascolo e il Bellina si ritirarono alquanto indietro ma per cercare qualche grosso sasso e ritornare subito a difendere il Sindaco.

Gli aggressori si slanciarono sul Sindaco, ma appena si accorsero che i due suoi compagni si apprestavano ad accorrere in sua difesa essi si diedero a precipitosa fuga.

Ecco la prognosi sulle ferite del Sindaco fatta dal dottor Stringari:

Riscontrò echimosi multiple alla faccia, alle coscie e alle gambe prodotte da calci con scarpe ferrate; guarigione entro tre giorni salvo complicazioni.

Da CIVIDALE
Teatro

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sera la distinta compagnia drammatica diretta dal cav. Dante Capelli ha debuttato con l'«Istruttoria» di G. Henriot, e con «L'Amore che passa» due lavori che non si assimilano, poichè il primo commuove, l'altro tiene allegro l'uditorio.

La recitazione fu ottima, messa in scena decorosa, scenario di buona fattura.

Il cav. Capelli è artista di primo ordine e tutti gli altri sono a posto. Il pubblico, discretamente numeroso chiamò ad ogni fine d'atto, gli artisti al proscenio.

Questa sera: «Pietra fra Pietre» di Sudemann. — Giovedì «La fiaccola sotto il moggio» di D'Annunzio e venerdì, ultima recita «Gli avariati». — Si prevedono tre teatroni.

Da SEDEGLIANO
Decesso e beneficenza

Ci scrivono 4 (n):

Ieri ebbero luogo solenni funerali alla defunta signora Caterina Rinaldi sorella del nostro maestro comunale Angelo Rinaldi e madre del nostro applicato municipale Piccini Angelo. Fra i presenti notammo il sindaco, il Presidente della Congregazione, della Società Operaia, oltre ad un gran numero di amici e conoscenti.

Ad onorarne la memoria ed in sostituzione di torcie il Parroco Don Antonio Sbaiz versò all'Asilo lire 5, il signor Piccini Angelo figlio della estinta elargì lire 50 all'Asilo lire 15 alla Società Operaia Cattolica e lire 15 alla Congregazione di Carità.

Da PALMANOVA
Per i poveri

Ci scrivono 4 (n):

Anche il dottor Bertossi ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità per commemorare i defunti.

Numerose oblazioni pervengono alla pia istituzione, continuamente e ciò con grande beneficio dei poveri del comune, specialmente ora che si approssima la rigida stagione.

Da CODROIPO
Cambiamenti di abitazione - Furto continuato di oche

Ci scrivono 4 (n):

Con manifesto odierno il nostro Sindaco rende noto che, avvicinandosi la epoca in cui ordinariamente soglionsi fare i cambiamenti di residenza, od anche di semplice abitazione, a tutti i capi famiglia o proprietari incombe l'obbligo di uniformarsi al disposto degli articoli 23 e 26 del Regolamento 21 Settembre 1901 N 445, relativo alla tenuta del registro di popolazione.

I contravventori andranno soggetti alle pene portate dall'art. 9 della legge 20 Giugno 1871 N. 297 e cioè ad un'ammenda fino a trenta lire.

✱ Per opera di ignoti il signor Sattolo Italio di Gradiscutta subì un furto di parecchie anitre; anche certo Rossit Gio. Batta di Gorizzo subì la medesima sorte. L'autorità indaga per la scoperta dei colpevoli.

Da VARMO
Furto di uccelli - Contravvenzioni

Ci scrivono 4 (n):

In tempo di caccia sono indispensabili gli uccelli da richiamo e perciò ignoti ladri persuasi certo di fare un buon affare pensarono bene di derubare il cacciatore Colussi Emilio di 4 gabbie coi relativi uccelli.

bare il cacciatore Colussi Emilio di 4 pestre Marchetti ha elevato verbale di contravvenzione a carico di Maran Giuseppe, Trevisan Giovanni e Locatelli Giuseppe di Camino di Codroipo per pesca abusiva con deviamento di un canale d'acqua.

Da PORDENONE
Non sono contenti! - La bicicletta del dottore

Ci scrivono 4 (n):

Nemmeno il secondo manifesto che stabilisce il nuovo orario di chiusura e di apertura degli esercizi, non ha resa contenta la parte... bassa degli esercenti che si vedono i veri colpiti. Per protestare e deliberare sul da farsi, essi si riuniranno in comizio.

✱ Il dottor Furlanetto aveva depositato ieri sera la sua bicicletta sotto l'atrio della propria casa. Quando andò per riprenderla si dovette convincere che la bicicletta del valore di lire 260 circa, era sparita.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 26 ottobre al 1 novembre
(dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	29.—	a 29.50
Granoturco giallo	»	23 30	» 24.—
» bianco	»	—.—	» —.—
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	22.75	» 23.75
Segala all'ett.	»	15.—	a 16.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	20.—	» 30.—
Patate	»	8.—	» 10.—
Castagne	,,	12.—	,, 22.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	33.—	» 36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	275.—	a 285.—
» comune	»	270.—	a 280.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a 185.—
tipo comune (nos.)	»	200.—	» 210.—
pecorino vecchio	»	300 —	» 32 .—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	,,	270.—	,, 300.—
parmeggiano	,,	290.—	,, 315.—
reggiano	,,	285.—	,, 310.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	178.—	» 184.—
» vacca [p. m.]	»	155.—	» 164.—
» vitello [p. m.]	»	112.—	» 125.—
» porco [p. m.]	»	105.—	» 115.—
SALUMI			
Struto	da L.	175.—	a 195.—
Lardo nostrano	»	180.—	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.85 a	6.90
» » II »	»	6.80 »	6.85
,, della bassa I ,,	,,	5.30 ,,	6.30
,, ,, II ,,	,,	4.30 ,,	5.30
Erba spagna	,,	4 75 ,,	6.—
Paglia da lettiera	,,	4 40 ,,	4.50

GRANI

Martedì, 27. — Furono misurati ettolitri 534 di granoturco.

Giovedì 29 — Ett. 198 di granoturco.

Sabato 31 — Ett. 290 di granoturco.

Mercati poco animati causa il cattivo tempo.

CRONACA CITTADINA

Il comitato forestale

(SEDUTA DEL 3 NOVEMBRE)

Prima d'iniziare la trattazione dei vari oggetti sottoposti alla sua deliberazione, il Comitato aderendo ed assecondando la proposta del dottor Alberti, espresse la propria dispiacenza al cav. uff. Nicolotti V. Prefetto collocato a riposo, all'ispettore forestale Zarpellon, trasferito a nuova sede, per la loro dipartita; incaricò il Presidente provvisorio dottor Alberti di inviare ad entrambi una lettera di ringraziamento e di dimostrazione dei sentimenti di doveroso omaggio del comitato stesso per l'opera da loro prestata in seno al Comitato.

Quindi passò alla discussione dei seguenti oggetti:

APPROVATI

Treppo Carnico. Telefero alla ditta Craigher Felice — Budoia. Estirpo cespugli nelle malghe — Ovaro. Istanza Di Qual Innocente per taglio piante; estirpo cespugli malghe Puzzof — Rigolato. Domanda Gortani Giacomo per taglio piante sotto misura. — Dogna. Funi metalliche a Pietro Pittino e Giacomo Compassi. — Villa Santina: Estirpo cespugli in Colle Zucca. — Preone. Forno da calce a Vecil Domenico. — Bordano. Carbonizzazione legname sul monte S. Simeone. — Trasaghis. Carbonizzazione a Cucchiaro e Stefanutti. — Bordano. Domanda Picco e Rossi per una carboniera.

RESPINTI.

Ovaro. Istanza di Fece Pier Antonio per un nuovo forno di calce.

Il cav. Francesco Orter

Ieri mattina alle ore 5.30 circondato dalla famiglia, alla quale Egli aveva dedicato tutto il suo profondo affetto, cessava di vivere Francesco Orter, cittadino integerrimo, negoziante onesto, probo, intelligente.

Era uomo di costumi semplici, di cuore ottimo, d'animo generoso; affabile e gentile con tutti; dei propri dipendenti più che il loro principale ne era l'amico.

Godeva la stima e la simpatia della cittadinanza. Fu per alcuni anni nel consiglio comunale e il ceto commerciale lo mandò fin dal 1883 alla Camera di Commercio, della quale era divenuto consigliere anziano.

Non appena la nostra Provincia fu liberata dal dominio straniero e la Banca Nazionale (ora Banca d'Italia) volle avere una sede a Udine, Francesco Orter venne nominato consigliere d'amministrazione della nuova sede e rimase in quella carica fino al giorno della sua morte.

Era pure fondatore e consigliere di amministrazione della Banca di Udine e delle Ferriere Udinesi.

Con Francesco Orter si è spenta una nobilissima esistenza degna d'imitazione e d'esempio.

Alla famiglia le nostre condoglianze più sentite e sincere.

Appena conosciuta la dolorosa notizia della morte del cav. Francesco Orter, il presidente della Camera di Commercio, on. Barone Morpurgo, inviò alla famiglia una lettera di condoglianza, e fece diramare a tutti i consiglieri camerali invito personale di intervenire *in corpore* ai funebri.

In sostituzione di una corona la Camera offre lire 50 al «Comitato provinciale pro disoccupati.

Altre offerte in morte del cav. Francesco Orter

Alla «Società Reduci e Veterani»: Bianca ed ing. Giacomo Cantoni lire 50 — prof. Carlo Cantoni e famiglia lire 25.

Alla «Croce Rossa Italiana» (Sezione di Udine): I figli del signor Francesco Micoli offrono lire 50.

Società anonima del Nuovo Teatro

Ecco l'ordine del giorno dell'assemblea sociale che avrà luogo il giorno di Sabato 14 corrente alle ore 10, nella sala, gentilmente concessa, della Camera di Commercio:

1. Esame ed approvazione del progetto esecutivo del Teatro e dell'offerta di esecuzione e conseguenti deliberazioni;

2. Aggiunte agli art. 7 e 17 dello Statuto, giusta le osservazioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il progetto esecutivo sarà esposto nella sala della Camera di commercio i giorni 10, 11 12 e 13 corrente dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Addio a un partente

E' stata martedì offerta, dai membri della Società Forestale, al cav. Zarpellon, ispettore forestale, trasferito a Treviso, una bicchierata.

Alla riunione, che ebbe luogo nella sede della Società Commercianti, parteciparono, oltre a molti altri, il dott. Alberti e il dott. Biasutti, i quali salutarono il partente. Aderì alla riunione anche il sen. Di Prampero.

Rispose a tutti, ringraziando, il festeggiato.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di ottobre 1914 ammontarono a L.	92,342.96
Quelli del ottobre scorso anno furono di »	92,382.80
In meno comp. i dazi nuovi »	39.84
Gli introiti a tutto ottobre 1914 furono di »	826,658.24
Gli introiti a tutto ottobre 1913 furono di »	802,703.23
Quindi in più »	23,905.01
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di ottobre 1914 fu di »	400.—
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di »	225.—
Totale »	626.—

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1914 furono 24.

Scuola e Famiglia

Oggi alle ore 15 nella Scuola maschile a San Domenico avrà luogo un saggio di ginnastica e canto, eseguito dei bambini dell'Educatorio.

Furto

L'altra sera ignoti ladri penetrarono nel cortile di certa Maria De Fanti in via Tomadini e vi rubarono parecchi capi di biancheria che questa aveva messo ad asciugare.

Il furto fu denunciato.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

L'eccezionale programma di ieri sera rese affollato il teatro per tutte le rappresentazioni. — Il suggestivo esercizio della discesa della morte invoglia anche i più riottosi a correre al Minerva per gustare cosa mai vista.

Gran successo ebbero le Danze Russe eseguite da Jamer et Alexander esimi ballerini. — La brava cantante De Albertis fu applauditissima nel suo nuovo repertorio.

Ammiratissimo fu poi il dramma «I misteri del Castello di Monroe» della premiata casa Cines di Roma.

Oggi l'intero programma si ripete dalle ore 17 e mezza. — In settimana il nuovo straordinario esercizio sul filo di ferro a dieci metri di altezza.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera serata d'addio dei bravi artisti Fratelli Dalfis che ieri entusiasmarono il pubblico con i loro esercizi eseguiti con la motocicletta e bicicletta.

I prezzi per questa sera saranno i normali e saranno pure validi gli abbonamenti.

Si rappresenta il dramma passionale in 3 atti: «Funesta menzogna». Farà seguito la proiezione dal vero: «Ascensione sul monte Plate».

Chiuderà il programma cinematografico la scena comica: «I monelli».

Ad ogni rappresentazione si produranno i fratelli Dafils con bicicletta e motocicletta nel «Cerchio della morte». Accompagnamento di orchestra.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Compagnia drammat. Calabresi-Sabbatini-Ferrero

Ricordiamo che domani va in scena la compagnia drammatica diretta da Oreste Calabresi, della quale abbiamo parlato negli scorsi giorni.

L'aspettativa nel pubblico è grande e perciò la cronaca dovrà registrare un teatro delle grandi occasioni.

Per prima recita venne scelta felicemente la bella commedia di E. Kistermakers: «La fiammata». Sono iniziate le prenotazioni dei palchi e posti riservati al camerino del teatro.

Domenica si darà una mattinata alle ore 15, rappresentando la commedia popolare: Il padrone delle ferriere».

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

×××

Per questo al suo tricorno di tela incerata Bourgogne (è il nome del nostro corriere tratto, secondo la moda del tempo, da quello della provincia ove era nato) aveva trovato ben fatto aggiungere un pennacchio di penne di airone. Aveva orlato il collo dell'abito bleu fatto a bavero colle rovescie rosse, d'una specie di besa (striscia di pelliccia) avvoltollato intorno alla gola e alla nuca e incrociato sul petto e annodato dietro la schiena. Il di lui passaggio dal Brandeburgo aveva lasciato le sue traccie sul pastrano grigio e tre baveri che racchiudeva la sua gonfia figura. E, a guisa di ghianda, un piccolo sonaglio di argento tentennava a ciascuno dei quattro lati dei suoi stivaloni imbottiti.

Una pancia alla cavalleria un po' arruffata e lo si può dire completamente incipriata dalla brina, un abito imbottito con bottoniera d'argento, una cintura di cuoio da cui faceva capolino la impugnatura di una pistola che faceva pendan al manico di un coltello da caccia, calzoni di pelle di daino mezzi infangati, un frustino corto, cui serviva di manico un fischio d'avorio, completavano il costume e gli attributi del nuovo arrivato.

Fece il giro della sala al passo di corsa, emettendo dei brr! brr! di sgomento, gettando occhiate da ogni parte ad un tempo curiose e scorrucciate; ma questa ispezione sommaria non accontentandolo punto, nè vedendo sopraggiungere alcuno, Bourgogne si fermò vicino alla tavola, vi depose il cappello e il frustino e si sedette innanzi al braciere il cui calore gli ravvivò l'incarnato.

Bourgogne aveva l'abitudine di pensare parlando e, in mancanza di meglio, ecco il monologo del bene arrivato che gli misero fra i denti l'assenza inusitata delle persone dell'albergo e la nudità desolante della tavola e dell'alloggio.

Avremo il pudore di togliere tutte le bestemmie che infioravano il sermone di questo abate Dubois, abituato a sacramentare Dio tutti i giorni.

— Questo si che è il paese della cuccagna! diceva dunque ad alta voce Bourgogne, accentuando la sua sorpresa con uno schiocco di lingua che gli era famigliare e accompagnando il suo discorso da gesti espressivi. Delle strade sprofondate dove le fosse s'incontrano ad ogni passo e dove le pozzanghere sono grandi come laghi; dei cavalli che saltano come montoni e delle selle più dure del coperchio d'una cassa: delle pianure ove la neve succede deliziosamente alla neve; foreste di abeti alternate a foreste di betulle, un vento di tramontana da correr rischio di perder il naso, la lingua e gli orecchi; per cinquanta leghe di cammino degli alberghi senza un tetto da galantuomo e senza nulla da mangiare e dei cosacchi per camerieri. Ecco un pessimo paese, un pessimo viaggio, un pessimo albergo, e anche.....

Qui Bourgogne interruppe il suo monologo. Il rumore della porta e uno stropiccio di passi gli avevano fatto volgere la testa verso un individuo in pelliccia e stivali e con un folto barbone (quali usa in Russia il genere mascolino) che era entrato nella sala e si era fermato innanzi alla porta in attitudine di chi aspetta rispettosamente un ordine.

Bourgogne che non era solito lasciarsi sconcertare, riprese le sue interrotte invettive; anzi la vista del nuovo arrivato gli inspirò la chiusa della sua perorazione e terminò la sua enumerazione graduata, esclamando:

E' anche un pessimo albergatore!

Questo saluto ironico non ebbe il minimo successo. I suoi occhi asiatici tagliati a mandorla rimasero fissi come se le pupille fossero incassate nella malachite. Non un muscolo si moveva in quella faccia automatica.

— Lo si direbbe un carceriere, mormorò Bourgogne impazientito e che sentiva la voglia di diventare provocatore. Gli uomini sono forse di legno in questo paese? Cerchiamo in qualche modo di farlo parlare o di trarre da lui qualche cosa di più sostanziale di questo saluto meccanico e di queste occhiate cavernose.

Trasse la sua pistola dalla cintura e battendo col calcio sopra la tavola.

— Ehi! qualcuno! gridò con voce in armonia col suo gesto bellicoso.

L'automa si scosse, camminò, aprì la bocca e, con grande sorpresa di Bourgogne, borbottò lentamente in un francese corrotto da un ammasso d'idiotismi che tradurremo noi pel lettore.

— Eccomi, signore.

— Scusate, disse Bourgogne, io non vi aveva preso per un uomo.

— Io sono il jemischik, il mastro di posta, continuò senza fare attenzione a quella frase pungente più di quello che avrebbe fatto un orso per un moscherino, il calmo interlocutore del petulante Bourgogne. Che che cosa avete da darmi perchè io possa servirvi?

— Quale accento! mio Dio, qual modo orribile di parlare! disse Bourgogne che aveva l'orecchio delicato. Ma sono io galantuomo che debbo farvi una simile domanda. Che cosa avete da darmi per ben servirmi? ditelo o eccellente Alvergnate del Caucaso.

— Il vostro nome? — interrogò per tutta risposta il jemschick il quale prima di essere albergatore era mastro di posta e faceva precedere i suoi doveri verso la imperatrice anche ai suoi interesi, cercando di controllare i viaggiatori, salvo a refocillarli e scorticarli più tardi.

Ciò dicendo si diresse verso il libro della posta che stava inquadrato e incatenato sulla tavola e appuntando sullo scrittoio ricoperto da una lastra di piombo una penna di cigno somigliantissima ad una freccia.

— Il mio nome? Che cosa volete farne? — rispose Bourgogne offeso per la insistenza, irritato per il ritardo, e che pensava non esserci mezzo migliore di intendersi con un uomo di quello di ben nutrirlo e miglior mezzo di vuotargli la gola che quello di riempirgliela.

— La vostra età?

— Domandatelo a mia madre?

— La vostra professione?

— Ah! per bacco! — gridò Bourgogne alzandosi col furore di un uomo digiuno, tradito da vane formalità nelle speranze più care ad un corriere che ha percorso a stomaco vuoto dieci leghe di cammino; — ah! per bacco! è dunque un commissario di polizia che si diletta a fare da albergatore in questo luogo. Allora bisognava dirlo. Non sarei entrato in questa sala che dopo aver fatto una visita alla stanza d'ufficio della polizia. Vado in cerca della cucina; quando non avrò più nè fame, nè sete, state tranquillo mio brav'uomo, che ritornerò. Io non ciarlo mai a ventre vuoto.

E Bourgogne prese le mosse per incamminarsi.

(continua).

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La crisi é stata risolta
Il nuovo ministero
verrà annunciato domani

ROMA, 4. — Nello svolgimento della crisi la giornata odierna ebbe due fasi.

Stamane si diceva che l'accordo non era compiuto e che appariva anzi piuttosto lontano. Ma le voci non erano fondate; venivano probabilmente da quei quattro deputati che non erano stati ammessi neanche alla discussione per un posto di sottosegretario, benchè avessero fatto annunciare dai compiacenti amici giornalisti, la probabilità della loro candidatura nientemeno che per un ministero.

Non si sono viste ora le cose incredibili della prima combinazione Salandra, perchè non è più il tempo di giuocare coi portafogli e i sottoportafogli e — per quanto in ritardo e non ancora in giusta misura — a Montecitorio si è cominciato a comprendere che il paese è stanco di vedere ridotto il Parlamento a una indecente competizione di personalità, altrettanto mediocri che presuntuose, le quali si arrabbattano per partecipare al Governo, senza avere nè l'ingegno, nè la preparazione, nè, sopratutto, il carattere politico necessario a dirigere la cosa pubblica.

L'on. Salandra, ammaestrato dalla esperienza, ha saputo tenere lontane le inframmettenze e rimanere in una cerchia elevata e ristretta che tolse l'adito alle chiacchiere pettegole, di cui anche la grande stampa romana non sdegna di farsi portavoce.

Per tornare alla cronaca della giornata, vi riferisco che, oggi, a mezzogiorno, l'on. Cavasola fu ricevuto dal Presidente del Consiglio e, in seguito alle insistenze dell'on. Salandra, acconsentì a rimanere al Ministero dell'Agricoltura, dove esplica — malgrado l'età avanzata — la sua utile attività.

Alle ore 14.20 l'on. Sonnino si è recato a casa dell'on. Salandra: poco dopo vi entrava l'on. Carcano. Il colloquio è durato fino alle ore 15.10. Non vi ha partecipato, come si credeva, l'on. Martini. Ma poco dopo giunse in casa dell'on. Salandra l'on. Orlando, che accettò di partecipare alla combinazione, assumendo il portafogli della Giustizia.

L'accordo fra il Presidente del Consiglio e gli on. Sonnino Carcano e Orlando è dichiarato completo.

Alle ore 16.10 l'on. Salandra si è recato al Ministero degli Esteri, dove è rimasto fino alle ore 7.

A quest'ora l'on. Salandra si è recato al Quirinale ad annunciare al Re l'esito delle sue pratiche che avevano portato alla soluzione della crisi d'accordo con tre dei maggiori uomini del Parlamento.

Il nuovo Ministero verrà annunciato domani.

Quanto ai sottosegretari si fanno molti nomi, naturalmente. La ressa è grande, ma il numero dei posti è piccolo.

E' probabile che l'on. Mosca lasci il sottosegretariato delle colonie, tanto più che egli, essendo entrato nel primo Gabinetto Salandra, come rappresentante della Sicilia, non ha più ragione di restarvi per questo titolo, entrando nel secondo gabinetto Salandra l'on. Orlando.

Si ritiene che si ritireranno, oltre l'on. Borsarelli dagli esteri, gli on. Baslini dal Tesoro, e Da Como dalle Finanze, insieme con gli onorevoli Rubini e Rava.

Stasera si facevano i nomi di probabili candidati per la loro successione, degli onorevoli Nunziante, Vaccaro e Gallenga.

Ecco la lista attendibile del nuovo Ministero:

Salandra, *presidenza e interni;*
Sonnino: *esteri;*
Martini: *colonie;*
Orlando: *grazia e giustizia;*
Carcano: *tesoro;*
De Nava: *finanze;*
Daneo: *istruzione;*
Ciuffelli: *lavori pubblici;*
Cavasola: *agricoltura;*
Zuppelli: *guerra;*
Viale: *marina;*
Riccio: *poste.*

I commenti alla soluzione della crisi

ROMA, 4. — La «Tribuna» dice che la soluzione della crisi non ha suscitato molti commenti; e non li ha suscitati sopratutto perchè essa risponde alle previsioni generali.

Il giornale soggiunge che un nobile sentimento di patriottismo è valso ad agevolare l'opera dell'on. Salandra.

La soluzione della crisi, conclude la «Tribuna», è stata accolta con generale soddisfazione.

Come in Germania giudicano la situazione del popolo italiano

BERLINO, 4. — In una lettera romana alla «Koelnische Zeitung», la situazione presente del Governo italiano è paragonata a quella in cui l'Italia venne a trovarsi al principio della lotta per l'indipendenza.

«Come allora — è detto nella lettera — il Governo di oggi si vede apertamente combattuto nella sua politica estera da parte del popolo, e, come allora, il partito d'azione coincide con la corrente antimonarchica (!) che pochi mesi addietro diede segno di sè nell'Italia centrale. Ma ora questa opposizione è rafforzata dai partiti monarchici, che temono che la neutralità faccia uscire l'Italia dal conflitto con le mani vuote. Così l'Italia presenta un quadro poco rallegrante anche sotto il punto di vista del proprio interesse, giacchè la nazione è divisa nel momento in cui sarebbe necessaria la massima concordia ».

" Sonnino va alla Consulta prevedendo la spartizione della Turchia " Così dice un diario francese

PARIGI, 4. — A proposito della crisi italiana, i «Dèbats», in un lungo articolo commentano l'incarico dato all'on. Salandra di formare il nuovo Ministero. «Nelle circostanze attuali — scrive il giornale della sera — era questa sola la combinazione possibile. L'on. Giolitti lo ha riconosciuto egli stesso in una intervista col Re. L'on. Salandra si è preoccupato subito di trovare due collaboratori per gli esteri e il tesoro, riservandosi in seguito di provvedere agli altri dicasteri. Egli ha offerto nuovamente all'on. Sonnino di dirigere la Consulta e questa volta l'on. Sonnino sembra più disposto ad accettare. Gli affari di Turchia lo avrebbero deciso. Le sue esitazioni sull'attitudine da tenere sarebbero scomparse dinanzi al fatto che l'azione turca pone praticamente dinanzi all'Europa la questione della successione ottomana. E' il malato stesso che ha pronunziato la propria sentenza di morte. L'on. Sonnino — continuano i «Dèbats» — che è di origine inglese e segue con attenzione simpatica tutto quanto avviene in Inghilterra, ha certamente notato che tutta l'opinione pubblica britannica considera l'impero ottomano come in via di scomparire. Il problema è posto, malgrado tutti gli sforzi e l'estrema pazienza dei più sinceri amici della Turchia ed esso deve essere risolto. Il nuovo ministro degli esteri di Italia avrà soltanto da constatare questa necessità. Si capisce quindi che un uomo come l'on Sonnino desideri procedere egli stesso in ciò che concerne il suo Paese ad operazioni le cui conseguenze saranno immense e, a meno che egli non sia d'accordo coll'onor. Salandra su altre questioni, il suo arrivo alla Consulta è dunque probabile ».

I tedeschi sulla difensiva nella Prussia

PIETROGRADO, 5 (Ore 0.25) — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«Si constata un improvviso cambiamento dal 3 novembre sul fronte della Prussia Orientale. Il nemico passò quasi dappertutto alla difensiva e cominciò ad indietreggiare su alcuni punti. Questa ritirata è particolarmente intensa alla sua ala sinistra, ove è più energicamente respinto verso Bialckik. Le nostre truppe presero Valcalrshero ove catturarono grande quantità di armi e munizioni e fecero prigioniera una compagnia di tedeschi, aventi i fucili a fascio.

«Sulla riva sinistra della Vistola i tedeschi proseguono la loro affrettata ritirata verso la frontiera. Le loro retroguardie furono sloggiate da Kolo e Trzeborg.

«Ieri mattina, 3 novembre, respingemmo gli austriaci al di là di Kielce che le nostre truppe occuparono, facendo seicento prigionieri e impadronendosi di mitragliatrici ».

La ritirata precipitosa degli austriaci I russi hanno preso Sandomir

«Nello stesso giorno riportammo un successo decisivo sugli austriaci su tutto il fronte da Kielce a Sadomir. Gli austriaci ripiegano in tutta fretta. Le nostre truppe occuparono Sandomir, importante centro strategico. Nella regione al sud di Kielce facemmo in questi ultimi giorni prigionieri 200 ufficiali, 1500 soldati, c'impadronimmo di una diecina di cannoni e di altrettante mitragliatrici.

«Sul San il 3 novembre gli austriaci operarono una serie di attacchi tanto impetuosi quanto sterili; dopo di che batterono in ritirata e le nostre truppe presero a piè fermo le regioni di Nirsko e Roudnik.

«Sul resto del fronte nulla da segnalare.

«Nel Mar Nero la flotta turca si concentrò negli Stretti, evitando ogni combattimento colle nostre forze navali ». (Stefani)

Le truppe russe del Caucaso inflissero una grave sconfitta ai turchi

PIETROGRADO, 4. — *Un comunicato dello Stato maggiore del Caucaso dice:*

«Le nostre truppe passarono la frontiera ottomana e dopo avere sconfitto le avanguardie turche, si impadronirono, dopo vivo combattimento, di Luvine, Karakilissa, Parsins, Akllo, Bontarkh, Karoùv, Nisouv, Arzap. I turchi battono in ritirata avendo subito perdite considerevoli. Essi abbandonarono i loro morti ». (Stefani)

IL SUPREMO ASSALTO A TSINGTAO

TOKIO, 4. — *I giapponesi, dopo aver con un intenso bombardamento, ridotto un ammasso di macerie il forte Illis, la più potente fortificazione di Tsing Tao, cominciarono un vigoroso assalto della piazzaforte.*

LA BATTAGLIA NELLE FIANDRE
L'insuccesso tedesco è gravissimo

LE HAVRE, 5 (Ore 0.40) — *Il Ministro della guerra belga pubblica il seguente comunicato ufficiale ricevuto da Furnes:*

«I distaccamenti delle truppe degli alleati si sono spinti oggi sino a Lombartzide e sul fronte dell'Yser a Vasse e Scorbak e non scopersero in nessuna parte alcun nemico. Un po' di artiglieria tedesca sembra trovarsi ancora verso Weslende come ad est a nord di Schorbak. Deboli retroguardie guarniscono appena i ponti e tengono alcune fattorie sulla riva sinistra del fiume.

«Si conferma sempre più la forte resistenza delle nostre truppe sull'Yser e il fortunato intervento di distaccamenti amici che produssero nel 3.o e nel 22.o corpo di riserva tedesco perdite così considerevoli che il loro insuccesso costituisce un vero disastro.

«A sud dell'Yser, tra Bixchoote e Zounobeke la situazione non è modificata ». (Stefani)

L'invio di nuove truppe sui campi della Fiandra

LONDRA, 4. — *I nuovi dispacci inglesi, descriventi i progressi delle forze inglesi nel Belgio, dànno particolari già conosciuti e terminano dicendo che la posizione degli alleati fu rinforzata e nuove truppe furono inviate a fronteggiare i nuovi attacchi del nemico.* (Stefani)

Il bollettino delle 23

PARIGI, 5. — (ore 0.5). — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «Nessuna modificazione alla situazione a nord. Leggero progresso verso Messines. Su molti punti della fronte violenti cannoneggiamenti senza gran di risultati specialmente all'ovest di Lens tra la Somme e Avier nell'Argonne e nella foresta d'Apremont». (Stefani).

Le truppe austriache in Polonia non furono ieri disturbate!

VIENNA, 4. — (Ufficiale) — *I movimenti delle nostre truppe nella Polonia russa non furono ieri turbati dal nemico. Uno dei nostri corpi nei combattimenti sulla Lisagora fece prigionieri venti ufficiali e 2200 soldati.*

Sul fronte della Galizia, presso Padbuz al sud di Sambor, si arresero duecento russi presso Jaroslaw.

Le navi di corsa tedesche nelle acque del Cilè

LONDRA, 4. — *Un dispaccio da Santiago del Cile dice che gli incrociatori tedeschi* Scharnorst, Gneisenau *e* Nurnberg *sono giunti colà e furono visitati dal ministro e dal console germanici. Essi imbarcarono provvigioni e si crede partiranno nella nottata per impadronirsi di un vapore inglese partito da Iquique e diretto a Valparaiso.* (Stefani)

Il misterioso personaggio ferito al palazzo imperiale di Strasburgo non è il Kronprinz

BASILEA, 3. — *Alcuni giornali svizzeri raccogliendo la notizia portata da viaggiatori provenienti da Strasburgo, dicono che nel Palazzo Imperiale di quella città è stato trasportato un personaggio che nessuno sa chi sia, ma che molti credono che sia il Kronprinz. Il palazzo sarebbe custodito militarmente; è proibito entrarvi od uscirne agli stessi due medici che curano il ferito.*

Ho tentato di attingere informazioni a fonte competente per sapere quanto di fosse di vero in queste voci, recandomi nel vicino Baden. Quivi non hanno voluto nè confermarmi, nè smentirmi la notizia e questo fa supporre che essa abbia un fondo di verità. Però, secondo informazioni degne di fede non si tratterebbe del Kronprinz, bensì del Duca Ernesto Augusto di Brunswik-Lunebourg, genero dell'Imperatore.

La vittoria dei repubblicani agli Stati Uniti d'America

NEW YORK, 4. — In seguito alle elezioni la maggioranza democratica della Camera dei deputati subì una grande diminuzione. In tutto il paese i repubblicani guadagnano già 42 seggi e i risultati non completi sono soddisfacentissimi per il partito repubblicano. I democratici tuttavia sono sempre in prevalenza al Senato di almeno dodici seggi. (Stefani).

La borsa Francese

BORDEAUX, 4. — (Borsa). — Rendita francese al 3 per cento 75.50 — Spagnuola 82 — Suez 42.50 — Russa (1906) 92 — Russa (1909) 83 — Banca di Francia 41.00 — Lionnais 11.15 — Rio Tinto 13.32.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è di 104.50.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 4. — EUROPA. PRESSIONE massima 768 sul Ripiano Podolico — minima 754 sul Tirreno.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque abbassato fino 7 mm. in Sicilia — temperatura nelle isole stazionaria — aumentata altrove — cielo nuvoloso con pioggerelle quasi ovunque — qualche nebbia nelle regioni centrali e temporali nelle isole.

Stamane cielo ancora coperto con pioggerelle nelle regioni settentrionali e lungo l'Appennino — nebbie in Sicilia — sulle coste Ioniche — nel Medio e Basso Tirreno mare agitato — barometro 761 sulle Alpi — 754 sul Basso Tirreno.

Nelle regioni settentrionali venti moderati dal primo quadrante — cielo nuvoloso con pioggierelle — temperatura diminuita.

Nelle regioni appenniniche venti alquanto forti intorno a levante — cielo nuvoloso con pioggierelle — temperatura stazionaria.

Sul versante Adriatico venti forti del 2.o quadrante — cielo nuvoloso con pioggierelle — temperatura stazionaria — mare agitato.

Sul versante Tirrenico venti forti del secondo quadrante nelle alte e medie regioni — del terzo quadrante nel rimanente — cielo nuvoloso con pioggie — temporali nelle località meridionali — temperatura sciroccale — mare molto agitato sulle coste insulari — agitato altrove.

UDINE 4 NOVEMBRE

Ore 8 Termometro 13,1 — Massima 17,6 — Minima 12,3 — Barometro 749 — Stato del cielo Vario — Vento N. — Pressione calante.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Stamattina, alle ore 5.20, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente il

Cav. FRANCESCO ORTER

La moglie Giuseppina Someda, i figli Francesco, Guido, Maria in Rubbazzer, Gina in Sandrini, Bianca in Cantoni ed i congiunti tutti straziati dal dolore ne dànno annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.30, partendo da casa, via Palladio N. 15.

La presente serve di partecipazione.

Si prega di non mandar fiori e di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 Novembre 1914.